

Anno 59

gazzetta svizzera

N° 7/8
Luglio/Agosto
2026

Mensile degli svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efreem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, via del Sole 16/A - 6600 Muralto – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, via Resiga 18 - 6883 Novazzano (Svizzera).

Società Svizzera Milano

SERATA SUL PIÙ “SVIZZERO” DEI FEUDATARI MILANESI GIAN GIACOMO TRIVULZIO, CONTE DI MESOCCO, SIGNORE DEL RHEINWALD E DEL SAFIENTAL

Capiterà a tanti italiani, passata la frontiera a Chiasso o Castasegna, entrati nel Canton Ticino o nel Grigioni, tirare un bel respiro e dirsi «sono in salvo!». Una sensazione di sicurezza in effetti sempre più rara in Italia e risalente, singolare dato storico, ad almeno sei secoli fa, se vi si vuole leggere il compendio della biografia di Gian Giacomo Trivulzio, personalità milanese eminente del Rinascimento. Nato in Crema da nobile casato il 24 giugno 1442, deceduto in Chartres il 5 dicembre 1518, «imprenditore della guerra» da caposquadra e in seguito condottiere di milizie di Francesco I e di Galeazzo Sforza, duchi di Milano, consigliere di Gian Galeazzo e Ludovico Sforza il Moro, poi di Carlo VIII, Luigi XII e Francesco I di Valois, re di Francia, spicca sulla scena militare e politica, non solamente italiana, ma anzi europea, per circa mezzo secolo, dalla affermazione nel 1467 al declino nel 1516.

Al servizio o alleato a potentati della penisola – Lorenzo de' Medici, signore *de facto* di Firenze, Ercole I d'Este, duca di Ferrara, Ferdinando I e Alfonso II di Trastámara, re di Napoli, papa Innocenzo VIII –, volta a volta stimato o temuto da tanti altri – Massimiliano I d'Asburgo, re dei Romani, imperatore dell'Impero germanico, Ferdinando II di Trastámara, re d'Aragona, e papa Giulio II –, trascorre l'esistenza primeggiando sui teatri bellici dell'Italia *post* pace di Lodi del 1454, sin a quella di Cambrai del 1517. Fra le vittorie che lo vedono protagonista, quelle di



Molinella sul Colleoni nel 1467, di Montorio sui Sanseverino nel 1486, di Forno sulla Lega italica nel 1495, di Agnadello sui Veneziani nel 1509, di Marignano sui Confederati elvetici nel 1515: episodio quest'ultimo spettacolare quanto per lui inusuale e sgradito, in quanto collegato da molti decenni con Svizzeri e Grigioni. Nel 1480 infatti, cedute da Giovan Pietro de Sacco le valli Mesolcina e Calanca, le

acquista con titolo comitale, “immediatezza imperiale” – dipendenza appena dal re dei Romani –, e nel 1487 privilegio di coniare; e nel 1493, sul mercato da Jörg von Werdenberg-Sargans il Rheinwald e Safiental, li compra, creando lo “Stato trivulziano”, sotto la tutela della Lega Grigia dal 1496 e dei Cantoni dal 1497: “polizza d'assicurazione”, potendovi tirare un bel respiro e dirsi «sono in salvo!». Questa figura eccezionale è stata illustrata al Centro Svizzero il 18 maggio scorso, col patrocinio di Pro Grigioni Italiano, Circolo Numismatico Ticinese, e Fondazione Informatica per la promozione della persona disabile, Associazione Fare arte nel nostro tempo di Lugano. Nonché della Fondazione Trivulzio di Milano, in occasione dell'uscita della biografia politica dell'italiano più “svizzero” del tempo.

Viemme

L'opera

Marino Viganò

“Ingeniūm svperat vires” - Ascesa, fortuna, declino del maresciallo Gian Giacomo Trivulzio (Crema 1442 - Chartres 1518)
Coira, Pro Grigioni Italiano - Bellinzona, Edizioni Casagrande, 2025, 2 voll.

